COMUNE DI ALCAMO

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
****

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N°39 del 19-05-2017

Da inviare a:	Ordine del Giorno:
☐ Sindaco ☐ Presidente del Consiglio ☐ Segretario Generale	**-Prosecuzione proposta di regolamento sul Compostaggio Domestico;** **OdG aggiuntivo : Trattazione proposta del " Regolamento Comunale per la fornitura sostitutiva di acqua a mezzo autobotte e/o autocisterna.** **-Varie ed eventuali.**

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Puma Rosa Alba	SI		10.00	13.25		
Vice Presidente	Calandrino Giovanni	SI		10.00	13.25		
Componente	Cuscina' Alessandra	SI		10.00	13.25		
Componente	Cusumano Francesco	SI		10.00	13.25		
Componente	Sucameli Giacomo	SI		10.25	11.31		

L'anno Duemiladiciassette (2017), il giorno 19 del mese di Maggio, alle ore 10.00 presso il Collegio dei Gesuiti, si riunisce per la seduta la IV Commissione Consiliare Permanente di Studio e Consultazione.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Puma Rosa Alba, il V/ce Presidente Calandrino Giovanni e i Consiglieri Cuscinà Alessandra e Cusumano Francesco.

La Presidente Puma Rosa Alba coadiuvata dalla Segretaria Sig.ra Anna Lisa Fazio e accertata la sussistenza del numero legale apre la seduta.

La Presidente comunica alla Commissione che oggi non verrà trattato il primo punto posto all'OdG: **Prosecuzione proposta di regolamento sul Compostaggio Domestico**, per dare ampio spazio alla trattazione del secondo punto dell'Odg aggiuntivo : **Trattazione proposta del "Regolamento Comunale per la fornitura sostitutiva di acqua a mezzo autobotte e/o autocisterna".**

La Presidente informa la Commissione che da parte degli Uffici preposti è pervenuta una quarta versione di bozza del regolamento sopra citato e, ravvisata l'urgenza di affrontare questa tematica, dato l'approssimarsi della stagione estiva in cui molti cittadini si riversano nelle zone di villeggiatura, occorrerà analizzarla per evidenziare eventuali criticità anche in relazione alla precedente versione e proporre attente soluzioni.

Alle ore 10.25 entrano il Cons. Sucameli e la Cons. Barone della III Commissione Consiliare.

Alle ore 10.30 entrano il Dirigente Ing. Parrino e l'Ing. Renda.

La Cons. Cuscinà, prima di iniziare la seduta, auspica che l'analisi di questo regolamento avvenga in tempi celeri, affinchè si giunga alla sua approvazione in consiglio comunale.

La Presidente ringrazia per la presenza l'Ing. Parrino e l'Ing. Renda. L'Ing. Parrino informa la Commissione che non sarà presente alla seduta del Consiglio Comunale calendarizzata per il 29 maggio per l'approvazione del regolamento in oggetto. Il Dirigente aveva pensato di delegare l'ing. Renda ma lo stesso no potrà presenziare al consiglio del giorno 29, per cui sono stati delegati la Dott.ssa Chirchirillo e il Dott. Palmeri. La presidente esprime disappunto sulla gestione prevista dalla dirigente e osserva che il funzionario del Servizio Idrico è il geom. Ponzio e che il Dott. Palmeri si occupa invece di tutt'altro. La Dirigente ribatte sostenendo che il lavoro di squadra condotto negli uffici consente a tutti di conoscere l'argomento in questione e che comunque il Dott. Palmeri e la Dott.ssa Chirchirillo parteciperanno a tutte le sedute di commissione calendarizzate, in modo da essere preparati per il consiglio comunale previsto.

Anche oggi in Commissione interverranno il Dott. Palmeri e la Dott.ssa Chirchirillo per meglio conoscere il contenuto del regolmento, e sicuramente saranno presenti durante la seduta del Consiglio Comunale per la dovuta assistenza durante i lavori.

La Presidente inizia la lettura del regolamento .

Titolo 1 - Art. 1

1. *Il presente regolamento disciplina le modalità di distribuzione delle acque destinate al consumo umano provenienti dal Bottino Comunale o da altri punti di attingimento collegati alla rete acquedottistica o prelevate da pozzi in affitto o in proprietà di cui il Comune abbia licenza di attingimento nonché delle acqua non destinate al consumo umano provenienti da fonti in affitto o in proprietà autorizzate ed in regola coi requisiti di legge.*

La Presidente fa osservare all'Ing. Parrino che con questo comma non sono previste altre forme contrattuali con cui il Comune possa avere la disponibilità del pozzo, quindi tale comma andrebbe rivisto e adattato.

L'ing Parrino risponde che prima la gestione era del proprietario, il Comune aveva solo l'acceso all'acqua; le vecchie concessioni ora non esistono più per cui occorrerà procedere a una manifestazione d'interesse o alla formulazione di un bando pubblico.

L'ing. Parrino aggiunge che fra i beni che sono stati assegnati al Comune, perché confiscati alla mafia, c'è un terreno nei pressi del 1° cimitero dove insiste un pozzo, si dovranno fare i dovuti controlli per verificare la condizione dell'acqua presente in tale sito e solo dopo potrà essere utilizzata. Alle ore 10.45 entra il Dott. Palmeri.

La Presidente procede alla lettura del comma 2:

L'autorizzazione comunale al prelievo di acqua per il consumo umano, nelle forma e con le modalità di cui al presente regolamento, è limitata al quantitativo minimo vitale di cui all'art. 10 della legge regionale n° 19 del 2015 e s.m.i.qualora destinata ad immobili non in regola con gli strumenti urbanistici vigenti o i cui richiedenti non siano in regola con il pagamento dei tributi locali. La condizione di irregolarità tributaria è integrata da situazioni di morosità acclarate con avvisi di accertamento o atti di liquidazione, non oggetto di impugnazione nei termini di legge.

La Presidente si rivolge all'ing. Parrino chiedendo spiegazioni in merito.

L'ing. Parrino sostiene che il concetto è chiaro: a chi non è in regola con i pagamenti dei tributi locali o possiede una casa abusiva, verrà garantita l'erogazione dell'acqua al minimo vitale così come cita la legge.

Il Cons. Cusumano ribatte che fino ad oggi soggetti che non hanno mai proceduto a "sanare" una casa hanno avuto comunque la fornitura dell'acqua.

L'Ing. Parrino afferma che questo rientra in un altro tipo di controllo, che non ricade nelle competenze dell'Ufficio del Servizio Idrico, ma è certo che si deve garantire il minimo vitale.

La Commissione esprime molte perplessità su questo comma.

La Presidente allora legge alla commissione l'art. 10 delle legge regionale n° 19 del 2015 menzionata al comma di cui sopra.

Art. 10. *Erogazione quantitativo minimo vitale d'acqua.*

1. L'erogazione giornaliera per l'alimentazione e l'igiene umana, considerata diritto umano e quantitativo minimo vitale garantito, è pari a 50 litri per persona.

2. L'erogazione del quantitativo minimo vitale garantito non può essere sospesa, neppure in caso di morosità, per i soggetti di cui all'articolo 4, comma 12. In caso di morosità nel pagamento, il gestore provvede a installare apposito

meccanismo limitatore dell'erogazione, idoneo a garantire esclusivamente la fornitura giornaliera essenziale di 50 litri al giorno per persona, salvo il diritto di agire per il recupero delle somme dovute.

3. L'erogazione di cui ai commi 1 e 2 è garantita nei limiti delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 4, comma 12.

L'Ing.Parrino afferma che nel nostro Comune il 50% dei cittadini non pagala bolletta e a costoro ad oggi non si provvede a limitare l'erogazione d'acqua.

La Presidente comunica che chiederà in merito delucidazioni al Segretario Generale o agli uffici competenti.

L'Ing. Parrino continua dicendo che moltissimi regolamenti nel resto d'Italia non prevedono nessun altro tipo di servizio, non è garantito nemmeno il minimo vitale; è solo un legge della Regione Sicilia.

Nel nostro Comune i grossi morosi sono i condomini, che non pagano l'acqua regolarmente.

L'Ing. Renda chiede, parlando di "minimo vitale", chi sia il limitatore, il soggetto cioè che dovrà limitare il quantitativo minimo vitale.

L'ing. Parrino risponde che è il Comune o l'Ente Gestore.

Si passa a leggere il Titolo 1 .Art. 2 Principi Generali

1.La fornitura di acqua potabile per le utenze non fornite dalla rete di distribuzione, di cui all'art.9 del regolamento comunale del 2009, e comunque per tutte le utenze urbane ed extraurbane non collegate alla rete di distribuzione o, nei casi di necessità, qualora l'approvvigionamento risulti insufficiente, è assicurata con autocisterne mobili e/o autobotti.

2. Le autobotti comunali assicurano la fornitura a tutti gli edifici e alle scuole di competenza comunale e solo in caso di comprovata emergenza igienico-sanitario o nel caso di interruzione da parte del Comune del servizio per manutenzione, ad utenze private.

3.La fornitura di acqua alle utenze private avviene attraverso cisterne mobili e/o autobotti private, munite di autorizzazione sanitaria e di autorizzazione rilasciata dal Comune sulla base del presente regolamento, fatto salvo quanto previsto all'art.4, comma 3.

4.le cisterne mobili e/o autobotti private dovranno essere omologate dalle autorità sanitarie ed il mezzo dovrà essere in regola con gli adempimenti di legge circa l'idoneità dello stesso alla circolazione.

5. Il trasportatore e/o il proprietario del mezzo, dovranno essere in regola con gli adempimenti fiscali ed abilitati a staccare documenti fiscali per il servizio reso ai cittadini ed in ogni caso l'autista del mezzo dovrà essere in regola con il libretto sanitario.

6. Pur essendo la fase di carico dell'acqua, il trasporto e il relativo scarico da gestire nei minimi tempi necessari, si assume come limite massimo (quindi in casi assolutamente eccezionali) che l'acqua non debba sostare nella botte più di 12 ore.

La Presidente chiede a chi si rivolge il servizio di cui al comma 2.

L'Ing. Parrino risponde che questo servizio viene reso gratuitamente dal Comune alle scuole, agli impianti sportivi, al Commissariato di Polizia, e anche su chiamata delle Assistenti Sociali che segnalano situazioni di disagio, agli utenti con problemi economici.

La Presidente domanda se la Protezione Civile si avvale delle autobotti comunali.

L'Ing. Parrino risponde che durante le fasi di emergenza si da la piena disponibilità dell'autobotte comunale.

Alle ore 11.00 entra il presidente del consiglio Dott. Baldassare Mancuso.

La Presidente sottolinea che per rispettare il servizio di cui al comma 2 le autobotti devono essere rese funzionanti, essendo quelle in possesso del Comune non in perfetto stato.

Si passa a leggere l'art. 3

Art. 3 – Fornitura di acqua destinata al consumo umano.

1. Il Comune si riserva di fissare la quantità massima di acqua prelevabile. In caso di carenza idrica, il Comune sospenderà la fornitura dell'acqua e potrà stabilire un programma di turnazione. In nessun caso l'utente potrà pretendere indennizzi per la discontinuità del servizio.

2.L'acqua non può essere utilizzata per usi diversi da quelli concessi pena la sospensione della fornitura.

3.E' fatto divieto ad ogni utente di concedere l'uso dell'acqua ad altri utenti.

4.E' vietato trasportare l'acqua fuori dalla proprietà per la quale è stata accordata, nonché collegare le condutture di acqua destinata al consumo umano a impianti contenenti acqua non destinata al consumo umano o proveniente da pozzi privati.

La commissione sottolinea come spesso più utenze vicine o comunque di isolati adiacenti hanno la necessità di riempire cisterne di ridotte dimensioni per cui un'autobotte ad esempio di 15 mc potrebbe servire due utenze, con risparmi di denaro per il trasporto.

Per cui questo articolo viene integrato con il comma 5 *" E' possibile il prelievo congiunto per più utenze nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6".*

Si continua con l'art. 4

Art.4 – Prelievo dell'acqua destinata al consumo umano

1.Si potrà consentire il pescaggio per autobotti autorizzate dai punti di attingimento appositamente individuati e realizzati, previa richiesta all'Ufficio Tecnico comunale.

2.La verifica della quantità prelevata potrà essere effettuata anche tramite sistemi automatizzati.

3. Il prelievo libero dell'acqua dalle fontanelle poste al Bottino o lungo la rete idrica è consentito solo per quantitativi minimi senza uso di autobotti. E' vietato effettuare lavaggi di auto e contenitori di qualsiasi tipo, attrezzi e macchinari

La Commissione e i convocati alla seduta dopo aver attenzionato gli artt. 3-4 del regolamento di che trattasi, incardinano una lunga discussione sul prelievo dell'acqua al bottino e vengono esternate alcune criticità e varie ipotesi.

L'ing. Parrino sostiene che si deve regolamentare l'uso delle fontanelle, l'autobotte non può caricare presso le fontanelle.

La Presidente interviene dicendo che i cittadini devono poter caricare con un proprio mezzo l'acqua al bottino per esempio fino a 1 mc; inoltre sarebbe meglio usare il termine 'prelievo gratuito' invece di 'prelievo libero'.

Il Cons. Cusumano chiede se i cittadini possono caricare l'acqua e la possono trasportare da soli, su conto proprio nelle proprie abitazioni.

Alle ore 11.20 entra la Dott.ssa Chirchirillo.

L'Ing.Parrino sostiene che al momento non possono caricare, occorre la lista di accreditamento, occorre l'autorizzazione dell'ASP e solo dopo si da la possibilità di caricare l'acqua al bottino.

La Cons. Cuscinà chiede: se un cittadino acquista un' autobotte potrà attingere l'acqua dal bottino?

Alle ore 11.31 esce il Cons. Sucameli.

L'Ing. Parrino risponde di sì ma solo per serbatoi piccoli, non per le autobotti, perché occorre che il trasportatore sia in regola con tutta la normativa per il trasporto e quant'altro.

Alle ore 11.41 esce il Cons. Barone.

La Cons. Cuscinà afferma: la Presidente ha avanzato l'ipotesi di autorizzare il cittadino a prelevare gratuitamente massimo 1 mc. d'acqua ma io propongo di portarlo almeno a 2 mc.

La Presidente replica che così facendo un cittadino per riempire tale quantità al Bottino impiegherà molto tempo, bloccando sicuramente il turno d'attesa; è un'ipotesi da valutare bene.

La Presidente alle ore 12.05 sospende di 15 minuti la seduta.

Alle ore 12.20 riprende la seduta. Sono presenti: I cons. Cuscinà, Cusumano, Calandrino, l'Ing. Parrino, l'Ing. Renda . La Presidente continua con la lettura dell'art. 5:

Art.5- Tariffa

1 .Nelle more della revisione del sistema tariffario e della determinazione della tariffa di riferimento da parte dell'Autorità di Governo del sistema idrico integrato, si applica la tariffa vigente per l'acqua potabile, ivi compresa la quota del canone fognario e di depurazione ove l'immobile sia ubicato in una zona fornita da rete fognaria

2. Tale tariffa è comprensiva di tutte le spese tranne quella di trasporto se questa avviene con mezzi privati .

3. Nel caso di immobili serviti dalla rete idrica comunale, che richiedono la fornitura , qualora l'approvvigionamento risulti insufficiente, la tariffa da corrispondere è quella vigente delle eccedenze di fornitura idrica oltre il canone per fognatura e depurazione se l'immobile da fornire è servito da rete fognante e depurazione.

4. Nel caso di immobili non collegati alla rete pubblica di distribuzione, su richiesta dell'utenza, sarà cura dell'Ufficio tenere apposito registro nel quale verranno annotati i dati necessari per il controllo delle forniture con i limiti previsti d

al vigente regime tariffario. In questo caso è possibile una richiesta di tipo multiplo cioè di un soggetto per più forniture programmate relativa a una sola utenza per un periodo massimo di un anno.

Alle ore 12.40 esce il Cons. Calandrino.

L'attenzione della Commissione si ferma sull'art. 5 comma 3 e precisamente sull'eccedenza, e sorgono subito forti dubbi sul perché chi attinge l'acqua al bottino deve pagarla come eccedenza.

La Presidente chiede quando scatta l'eccedenza, considerando che spesso l'approvvigionamento risulta insufficiente e di acqua ne arriva poco o niente.

L'ing. Parrino interviene comunicando che comunque le tariffe adottate fino ad oggi, entro poco tempo si dovranno incrementate per legge, quindi si dovrà aumentare il costo dell'acqua a tutta Alcamo.

La Presidente replica di aver chiesto perché si applica l'eccedenza indistintamente a chi preleva l'acqua al bottino.

L'ing. Parrino risponde che il Comune al momento ha questa disponibilità d'acqua, e questa si eroga a circa 16 mila utenti; si presume che ci sono utenti che sciupano più acqua rispetto ad altri ma è sicuro che tutti gli utenti vanno in eccedenza.

La Presidente chiede come sia possibile che tutte le zone di Alcamo hanno la stessa distribuzione d'acqua, ma in certe zone non arriva o ne arriva un quantitativo minimo.

L'Ing. Parrino sostiene che non è possibile, l'acqua viene erogata a tutti gli utenti alla stessa maniera.

La Presidente continua a insistere sul fatto che non è realmente così, l'erogazione dell'acqua non è servita allo stesso modo e prova ne sono le continue segnalazioni degli utenti in diverse zone della città.

Il Cons. Cusumano dice che occorre creare una tariffa agevolata per chi è costretto ad attingere l'acqua al bottino.

La Presidente fa presente anche che si dovranno rivedere le modalità di pagamento, diverse da quelle presso gli uffici, per esempio bonifico on line o pagamento presso il tabacchi. Si deve accertare se la piattaforma telematica del Comune prevede questo tipo di pagamento. Accertarsi con chi di competenza la questione.

La Presidente alle ore 13.25 scioglie la seduta e rinvia la prosecuzione di tale regolamento nella seduta fissata per Lunedì 22 Maggio c.a. alle ore 13.25.

La Segretaria	La Presidente
F.to Anna Lisa Fazio	F.to Ing. Rosa Alba Puma